

## **Gli echi parigini di Claudio D'Angelo**

L'ascolano Claudio D'Angelo espone fino all'11 ottobre alla Galleria Arnaud di Parigi in una personale organizzata con il concorso della prestigiosa Galleria Vismara di Milano (specializzata in arte astratta) che da vari anni lo rappresenta. Alla mostra, intitolata "Echi di volo" - accompagnata dall'elegante monografia "Dialogo con l'invisibile", con saggio di Enrico Crispolti e un'antologia di testi critici - ha presentato 18 grandi quadri e tre sperimentali elaborazioni fotografiche.

D'Angelo è un artista tra i più apprezzati della nostra regione, ben inserito nel panorama italiano.

Opera in uno studio situato presso Palazzo Malaspina, evitando i "rumorosi" rapporti con l'ambiente cittadino. È rigoroso non solo nella realizzazione del manufatto artistico sempre autoreferenziale. Accetta solo inviti ad esposizioni in linea con il suo "stile", tanto che ha rinunciato per due volte al "Premio Marche" di Ancona e ad altre rassegne nazionali generiche e non selettive.

Il suo percorso creativo è progressivo e coerente. Nel tempo si è andato minimalizzando in una dialettica tra segno, materia-colore e supporto, fino a pervenire ad una rarefazione estrema dei mezzi espressivi strettamente legati alla percezione. Progettualità, razionalità ed essenzialità sono alla base del suo lavoro da cui derivano calibrate e raffinate composizioni dominate dal bianco. Le connota una spazialità sacrale emozionata da sottili itinerari segnici (virtuali o tridimensionali), come labili tracce di memorie intime che danno luogo ad una immagine lirica depurata di superflue figurazioni e di eccessi materici. Recentemente, forse per eludere in parte la sua astrazione radicale, dalle "costruzioni pittoriche" - ottenute evidenziando anche le trame della tela - ha condotto esperienze sulla visualizzazione di strutture reticolari in sfondi siderali (rilevati fotograficamente dal reale da Rosanna Flammini) - manipolate con diafani interventi cromatici - applicati su candide superfici.

*(Luciano Marucci)*

[«Corriere Adriatico» (Ancona), "Cultura Picena", 22 settembre 1997, p. 8]